

Licenziati da Wagon Lit bloccano il Frecciarossa

Sono i 65 che lavoravano sui treni notturni aboliti da Trenitalia

il caso
DIEGO MOLINO

La nostra è una protesta che nasce dalla disperazione». Parla uno dei 65 dipendenti di Servirail, la società che gestisce il servizio dei treni notte per conto di Trenitalia, che ieri hanno occupato i binari nella stazione di Porta Nuova. Tutti da domani si troveranno senza un lavoro dopo la procedura di licenziamento collettivo del personale in servizio, in seguito alla cessazione del contratto firmato con Trenitalia.

Durante l'occupazione di ieri è stata impedita la partenza del Frecciarossa delle ore 11,31 e non è un caso: dopo gli ultimi tagli operati al servizio dei treni notte proprio il Frecciarossa potrebbe rimanere l'unica vera alternativa per chi viaggia. Francesco Draetta, dipendente Servirail, quasi non riesce a trattenere le lacrime mentre parla: «Negli ultimi tempi abbiamo lavorato solamente su due treni: il Torino-Lecce e il Palermo-Siracusa; domani anche per queste due linee sarà effettiva la soppressione. Dallo



«Poi andremo in Regione»

A Porta Nuova urlano la loro disperazione: «Buttano fuori noi e tolgono ai viaggiatori un servizio importante»

scorso mese di agosto sono state impedito le prenotazioni dei posti sui nostri treni, nelle biglietterie le vetture letto erano fatte risultare piene».

C'è anche chi rivendica i diritti dei viaggiatori, in particolare quelli dell'utenza più anziana che utilizza spesso il servizio dei treni

notte e che nella maggior parte dei casi non può permettersi di sostenere i costi del biglietto del Frecciarossa. Ieri sui tabelloni collocati all'inizio di ogni binario sono state appese le copie delle raccomandate con cui, alla fine del mese di settembre, la Servirail Italia comunicò a tutti i suoi

dipendenti il prossimo licenziamento. Una di quelle raccomandate è stata spedita anche a Orazio Arrigo: «Ci ritroviamo senza il lavoro e privi di qualsiasi ammortizzatore sociale - spiega -, la nostra azienda non ce li ha mai concessi. Quasi tutti i dipendenti che sono stati licenziati fanno parte del personale viaggiante, ma oltre ai 65 di Torino ce ne sono ben 836 in tutta Italia».

Proprio per questo motivo un'analoga protesta è stata organizzata anche nelle stazioni ferroviarie di Roma, Napoli e Bari. Alcuni degli occupanti a Porta Nuova nei giorni precedenti hanno bloccato anche i binari della stazione Tiburtina, altri hanno fatto sentire la loro voce davanti al ministero dei Trasporti, dove da circa una settimana si sta svolgendo un tavolo di discussione assieme alle istituzioni.

Omero Setaro, un altro dei dipendenti licenziati da Servirail, aggiunge: «In tutta Italia siamo quasi cinquecento come personale viaggiante. Dopo le ultime soppressioni il Nord è stato quasi completamente tagliato fuori. Quello che noi chiediamo è di trovare una soluzione graduale, in modo da rendere più agevole l'assorbimento di tutto il personale». Intanto la protesta dei dipendenti di Servirail Italia dovrebbe svolgersi anche nella giornata di oggi, ma non si sa ancora in quale forma; è possibile che venga organizzato un presidio davanti alla Regione.